

PROGETTI



TUTELA VOLONTARIA E AFFIDO FAMILIARE
PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI
MINORENNI SOLI

Nell'ambito del progetto europeo “ELFO, formazione per tutori, legali rappresentanti e famiglie affidatarie per minorenni privati delle cure parentali”, coordinato da *Défence for Children International Italia* con la partnership del Comune di Genova – Direzione Politiche Sociali, è stato avviato ad aprile 2017 un corso rivolto a cittadini che intendano assumere a titolo volontario il ruolo di tutore e, dopo l'estate, ne verrà avviato uno rivolto a quanti si rendano disponibili all'affidamento familiare di persone minorenni straniere non accompagnate .

La legislazione italiana prevede che qualsiasi minore privo dei propri genitori e della propria famiglia debba potersi avvalere di un tutore legalmente riconosciuto dalle istituzioni per garantire la sua cura, la tutela dei suoi diritti e la risposta ai suoi bisogni. Nel nostro paese e in Europa questa misura, universalmente riconosciuta anche sulla base della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza ratificata da tutti i paesi membri, viene applicata in modo eterogeneo e non sempre efficace.

La presenza nel nostro Paese di minori stranieri non accompagnati, privi, cioè, di figure adulte di riferimento, come noto, è in considerevole aumento per l'intensificarsi delle crisi umanitarie a livello mondiale e questo fenomeno si ripercuote anche all'interno del nostro territorio; nel 2016 Genova ha garantito, all'interno di proprie strutture, l'accoglienza di 370 minori stranieri non accompagnati, la cui tutela da parte dell'Ente locale garantisce l'avvio delle procedure amministrative, fiscali, sanitarie e le procedure per il riconoscimento della protezione internazionale

Al fine di favorire una maggiore 'vicinanza' tra tutore e minore e di conseguenza una più efficace applicazione della tutela legale, il Comune di Genova ha deciso di rinforzare il proprio sistema di protezione e welfare, coinvolgendo i cittadini nello svolgimento di tale ruolo.

Il progetto Elfo permette di rafforzare e ampliare le attività di coinvolgimento dei cittadini in qualità di tutori già in essere nel Comune di Genova.

Un'altra risorsa, volta a offrire al minore straniero non accompagnato l'opportunità di costruire dei legami sociali e di integrazione e a garantire un sostegno ulteriore ai suoi bisogni, è rappresentata **dall'affidamento familiare** che è una forma di aiuto temporanea che risponde a un bisogno transitorio del ragazzo, che possiede una famiglia nel suo paese. Si tratta infatti di un'accoglienza da parte di famiglie/coppie/single che offre un contesto relazionale caldo, affettivamente ricco, finalizzato al sostegno di un progetto futuro di autonomia. È importante quindi favorire e implementare l'accoglienza in famiglia di minorenni stranieri non accompagnati utilizzando tutte le forme possibili: affido a parenti, affidamento a famiglie italiane o omoculturali, selezionate e formate e monitorate. Vengono anche valorizzate le diverse forme di affido: a tempo pieno, parziale, diurno, di fine settimana, per le vacanze. Nell'ambito di un quadro di riferimento basato sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, i percorsi formativi sono volti a potenziare le capacità degli affidatari e di conseguenza a migliorare il livello e la qualità di protezione dei minorenni vittime o potenziali vittime di violenza.

ELFO locandina .pdf



Monitoraggio delle Linee di indirizzo dell'affidamento familiare

A seguito della pubblicazione delle nuove Linee di indirizzo per l'affidamento familiare nazionali, all'interno del progetto inter-istituzionale "Un percorso nell'affido – Progetto nazionale di promozione dell'affidamento familiare" attivato nel 2007 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Affidato, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, la Conferenza delle Regioni e Province Autonome, l'U.P.I., l'A.N.C.I. e il Centro nazionale di

documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, è stato avviato un piano per il monitoraggio e l'applicazione delle stesse e di confronto sugli esiti.

Tale piano ha previsto di individuare 10 città campione per l'applicazione delle suddette Linee di indirizzo, tra cui, in qualità di città studio, Genova, con il fine di individuare, al momento della messa alla prova con il piano dell'intervento, punti di forza e criticità delle Linee di indirizzo di cui tenere conto in un eventuale fase di revisione.

All'interno di tale quadro, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, in quanto partner scientifico dell'iniziativa e membro della Cabina di Regia, ha affiancato gli operatori del Comune di Genova, individuata come città capofila di tutto il Percorso di attuazione delle azioni principali previste dalle Linee di indirizzo, e gli operatori della Asl 3, curando il lavoro di monitoraggio.

Il lavoro realizzato è consistito nell'individuare l'eventuale distanza rispetto alle indicazioni previste nelle LI delle pratiche in atto nei 10 ambiti territoriali e, quindi, costruire alcuni riferimenti sull'applicabilità effettiva e gli eventuali ostacoli all'implementazione concreta dei contenuti e delle procedure presenti nelle LI.

In particolare a Genova sono stati coinvolti nel percorso gli operatori, assistenti sociali, psicologi ed educatori professionali del Comune di Genova referenti per l'affidamento familiare, gli psicologi consultoriali della ASL3, i referenti delle Associazioni delle famiglie affidatarie che collaborano con il Comune di Genova con l'obiettivo di condividere conoscenze, esperienze, linguaggio tecnico sull'affido familiare finalizzato a definire :

- ruoli, funzioni nell'ambito dei progetti di affidamento familiare, forme di reale collaborazione (protocolli o altro) del Comune e dell' Azienda Sanitaria Locale;

- analisi dei processi e dei contenuti del PERCORSO DELL'AFFIDAMENTO.

- un percorso in collaborazione con le Associazioni finalizzato alla realizzazione di un protocollo d'intesa per le attività di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio, accompagnamento e sostegno alle famiglie nell'esperienza dell'affido.

Nella giornata formativa del 5 novembre 2013 è stato molto interessante ascoltare l'intervento della Professoressa **Claire Chamberland dell'**

Université de Montréal che ha presentato l'approccio teorico di riferimento attraverso cui realizzare la valutazione e la progettazione dell'intervento con le famiglie vulnerabili, cioè il modello della bio-ecologia dello sviluppo umano di Bronfenbrenner .

La sperimentazione è stata realizzata nel periodo marzo 2013- marzo 2015 e descritta nell'Executive Summary 2016 .

Il lavoro complessivo ha fatto emergere, in estrema sintesi, 3 elementi:

- l'emanazione delle LI ha giocato un indubbio ruolo di spinta all'implementazione sull'intero territorio nazionale, che va mantenuto e possibilmente rafforzato attraverso azioni specifiche
- permane una rilevante eterogeneità nelle pratiche e nell'organizzazione dei diversi Centri documentata dai numeri di situazioni prese in carico, di operatori e di risorse accoglienti disponibili, che sembrano rivelare un'eccessiva difformità e quindi una evidente iniquità nelle possibilità di accesso ai servizi per le famiglie, tra realtà metropolitane e non, come tra Nord e Sud del Paese
- risulta urgente armonizzare i diversi strumenti di progettazione che sono in uso nei diversi Centri per dare corpo ai principi espressi in particolare nel cap. 3 delle LI. Infatti, una priorità nell'area della protezione e tutela dei minori nel nostro Paese è quella di garantire ad ogni bambino una valutazione di qualità, trasparente e condivisa fra tutti gli attori implicati, della sua situazione familiare, che costituisca una buona base per avviare il processo della progettazione in modo partecipato fra operatori di servizi diversi e con le famiglie, valutabile e quindi efficiente.

Infatti, una priorità nell'area della protezione e tutela dei minori nel nostro Paese è quella di garantire ad ogni bambino una valutazione di qualità, trasparente e condivisa fra tutti gli attori implicati, della sua situazione familiare, che costituisca una buona base per avviare il processo della progettazione in modo partecipato fra operatori di servizi diversi e con le famiglie, valutabile e quindi efficiente.

Da ciò è scaturita una proposta operativa di realizzazione di un percorso annuale di adattamento e implementazione di uno strumento di

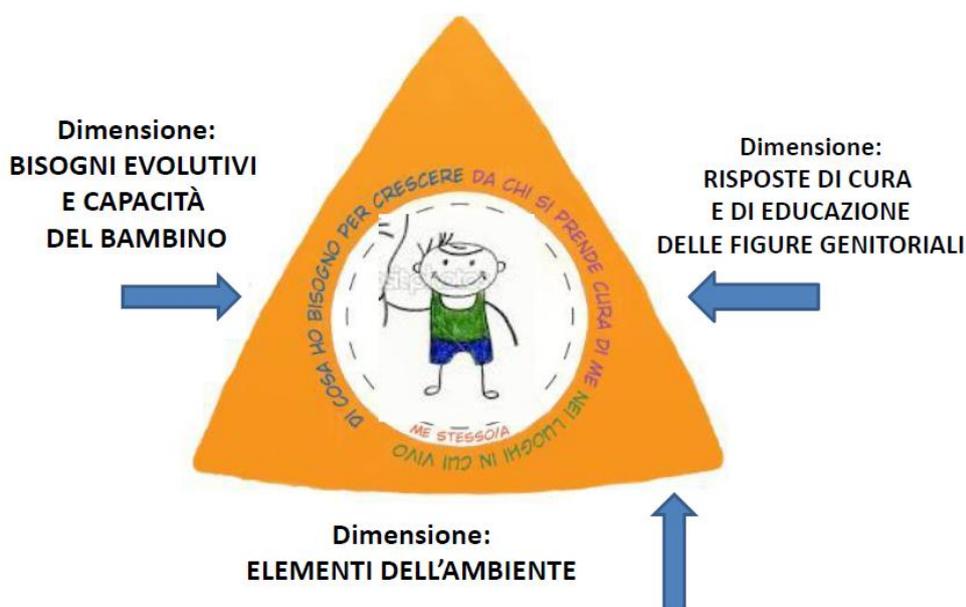
Progettazione unitario, dal momento che i dati raccolti nel monitoraggio rivelano che non è disponibile uno strumento condiviso per costruire il Progetto Quadro e il Progetto di Affidamento secondo le indicazioni contenute nelle LI e nel Sussidiario.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito dell'incontro a Firenze del 1° marzo 2016 con la Presidenza e Segreteria del Coordinamento Nazionale Servizi Affidato-CNSA, ha autorizzato la prosecuzione, fino al 31 dicembre 2017, del lavoro di monitoraggio dell'applicazione delle LI.

L'Assessment Framework britannico (che LabRIEF ha adattato nel Modello Multidimensionale del «Mondo del Bambino», introducendolo nel contesto italiano tramite la sperimentazione nazionale del Programma P.I.P.P.I.) viene messo a disposizione anche dei Centri per l'affidamento, affinché, assumendo questo modello teorico-prattico, gli stessi Centri possano armonizzare le pratiche di costruzione del Progetto di affidamento, coerentemente con il Progetto Quadro predisposto secondo il Modello Multidimensionale del «Mondo del Bambino».

IL MODELLO MULTIDIMENSIONALE E MULTIDISCIPLINARE DEL « MONDO DEL BAMBINO »

(LabRIEF, 2015)



IL MODELLO MULTIDIMENSIONALE DEL «MONDO DEL BAMBINO» (versione con linguaggio «tecnico»)

IL MONDO
DEL BAMBINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)

Pertanto i lavori sono in corso!

link ai video della giornata del 5 novembre 2013 con Claire Chamberland:

<http://youtu.be/gJ00D16oKck>

http://youtu.be/qj_wspurguQ

ALLEGATI

Chamberland_AssessmentFramework.pdf

Executive Summary 2016.pdf